

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 97 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria del 2001) prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2001 le misure del sussidio spettante ai cittadini affetti dal morbo di Hansen siano rideterminate con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'economia, entro i limiti delle autorizzazioni di spesa recate dalla legge n. 433 del 27 ottobre 1993 e dalle leggi n. 126 del 31 marzo 1980 e n. 31 del 24 gennaio 1986;

tali misure del sussidio sono regolate dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 433/93, in virtù del quale « a decorrere dal 1° gennaio 1993 l'entità del sussidio spettante ai cittadini italiani affetti dal morbo di Hansen, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 126/80, come sostituito dall'articolo 1 della legge n. 31 del 1986, è rivalutata nel modo seguente:

a) i cittadini assistiti in luogo di cura hanno diritto al sussidio nella misura di lire 28.750 giornalieri;

omissis

d) in presenza di eventuali altri redditi i cittadini affetti dal morbo di Hansen hanno diritto al sussidio nella misura concorrente alla formazione di un reddito annuo netto 18.400.000;

sulla base di indicazioni illustrative predisposte dal Governo allora in carica, la norma non comporta ulteriori oneri finanziari, in quanto la rideterminazione del sussidio ai singoli beneficiari resta comunque contenuta entro i limiti delle autorizzazioni di spesa complessiva;

stante alla normativa vigente, si constata che il reddito netto di un cittadino affetto dal morbo di Hansen è fermo dal 1986 alla somma di 18.400.000 —:

se non ritengano opportuno attuare la norma contenuta nella legge finanziaria per il 2001, emanando il decreto in questione e fissando l'importo del reddito netto annuo nella congrua misura di lire 40.000.000.

(2-00048)

« Gallo ».

Interrogazione a risposta orale:

DI SERIO D'ANTONA, MONTECCHI, MAGNOLFI, MASCIA, PAOLA MARIANI, ABBONDANZIERI, MOTTA, PISA, GRANDI, PINOTTI, RANIERI, ZANOTTI, SPINI, BELLILLO, PIGLIONICA, OTTONE, QUARTIANI, NIGRA, DUCA, PANATTONI, CAPITELLI, TRUPIA, SERENI, SASSO, SEDIOLI, GAMBINI, FOLENA, MAURA COSSUTTA, LABATE, RAFFALDINI, BUGLIO, BUFFO, CIALENTE, COLUCCINI, CRISCI, CALDAROLA, CHIANGIALE e CHIAROMONTE. — *Al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

molte donne nel mondo vivono ancora una condizione di subalternità molto penosa che in alcuni casi assume caratteristiche particolarmente disumane;

nel Bangladesh, così come nel Pakistan o in alcune zone dell'India, un numero rilevante di donne, si parla di circa duecento casi all'anno, restano vittime di brutali aggressioni attraverso l'uso di potenti acidi che lanciati sui loro corpi e, con particolare accanimento, sui loro volti, le rendono deturpate per sempre e devastate nel corpo e nello spirito;

le donne colpite dall'acido, oltre al danno estetico, nella maggior parte dei casi presentano difficoltà in alcune funzioni importanti come la respirazione, la deglutizione, la masticazione, la vista e l'udito e per recuperare buona parte delle

funzioni perdute debbono sottoporsi a numerosi interventi chirurgici altamente specializzati;

l'associazione « Smile again » fondata nel 1983, lavora attivamente per offrire assistenza legale e psicologica a queste donne e ha individuato, come strutture pubbliche sanitarie, l'ospedale S. Eugenio di Roma per la cura delle ustioni e l'ospedale S. Carlo di Nancy di Roma specializzato in interventi alla vista;

il Ministro della Sanità e il Ministro degli Affari Esteri, attraverso l'applicazione della normativa vigente in materia di interventi per scopi umanitari (articolo 36 del decreto legislativo 286 del 1998 e articolo 12, comma 2 lettera C decreto legislativo 502 del 1992), possono autorizzare l'ingresso di cittadini extracomunitari che provengono da Paesi nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico specialistiche idonee a trattare i suddetti casi —:

se i Ministri interrogati intendano attivarsi affinché venga prodotto un protocollo d'intesa, che autorizzi il ricovero e gli interventi specialistici nei vari campi, quali chirurgia plastica, chirurgia oculistica e fisioterapia, nelle strutture pubbliche sanitarie del nostro Paese;

se nello stesso protocollo d'intesa, non sia possibile consentire ai medici chirurghi dei paesi interessati, una specializzazione in chirurgia plastica presso le nostre strutture in Italia, affinché i medici siano in grado di intervenire, nei paesi di origine, in aiuto di queste donne, vittime di brutale violenza, per farle tornare a sorridere alla vita. (3-00174)

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 229/99, all'articolo 15-*undecies* prevede che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

(i.r.c.c.s.) di diritto privato adeguino i propri ordinamenti del personale alle disposizioni di detto decreto —:

se risulti che gli istituti tenuti all'adeguamento abbiano provveduto;

se, nei casi di mancato adeguamento, non ritenga lesa un diritto fondamentale previsto sia dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 80 del 1998, che riguarda la mobilità da e verso le strutture pubbliche, sia le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979;

se ritenga opportuno sollecitare le regioni con le quali detti Istituti hanno un rapporto di accreditamento affinché gli i.r.c.c.s. di diritto privato provvedano ad adeguare tale ordinamento entro un tempo massimo di sei mesi. (4-00505)

GAMBALE. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori Fondazione Giovanni Pascale di Napoli, principale istituto nell'Italia meridionale e unico nella Campania dedito alla ricerca e cura dei tumori, è retto, in attesa che venga approvata la legge per il riordino degli IRCCS, da un Commissario straordinario di nomina ministeriale;

negli ultimi quattro anni l'istituto ha raggiunto lusinghieri risultati, ben documentabili e apprezzati anche in sede internazionale, sia nel campo della ricerca che dell'assistenza e dell'amministrazione, sotto la guida del professor Alfonso Barbarisi;

con decreto del 6 luglio 2001 il signor Ministro ha revocato il mandato al professor Barbarisi con decorrenza immediata e ha nominato in sua vece l'ingegner Sergio Florio. Con successivi decreti, sempre il 6 luglio, ha revocato il mandato anche ai Vice Commissari dottor Andrea Pennino, dottor Gennaro Oliviero, Avvocato Francesco Delfino, senza nominare altri in loro vece;

da notizie di stampa si è appreso che l'ingegner Florio è attualmente vincolato da un contratto di lavoro con la Regione Campania in qualità di Direttore generale dell'ASL 2 di Avellino e che detto contratto non sarebbe risolvibile « ad nutum ». Sempre dagli organi di stampa si è appreso che lo stesso ingegner Florio non gradirebbe la nomina ricevuta in quanto retribuita in misura significativamente inferiore a quella attualmente percepita in ragione del rapporto di lavoro con la Regione Campania;

un eventuale cumulo delle cariche, pur ipotizzato sugli organi di stampa, sarebbe non solo inopportuno e insostenibile ma anche, come affermato dallo stesso Assessore alla Sanità della Regione Campania, incompatibile giuridicamente e moralmente;

allo stato risulta che l'Istituto Pascale, pur così importante nel quadro dell'assistenza e della ricerca oncologica, non abbia un vertice che ne assicuri la funzionalità amministrativa ed economica (adempimenti per acquisti e forniture di farmaci salvavita e altri strumenti indispensabili per l'assistenza con relativi pagamenti per importi di vari miliardi) con grave danno alla tutela della salute dei pazienti nonché alla salvaguardia dei diritti degli operatori dipendenti, con il pagamento delle retribuzioni e l'espletamento dei concorsi per la copertura dei posti vacanti;

in proposito tutte le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un allarmato documento trasmesso al Ministro in indirizzo;

alla vacanza dell'organo di governo appare impossibile far fronte con la nomina di vice-commissari atteso che le loro funzioni derivano immediatamente e vicariamente da quelle del Commissario —

se, anche alla luce di quanto sopra descritto, valuti non opportuna addirittura avventata la sostituzione del professor Barbarisi nonostante i rilevanti risultati ottenuti;

se sussista uno stato d'incompatibilità giuridica tra l'incarico conferito all'ingegner Florio di Commissario straordinario del Pascale con quello attualmente ricoperto di Direttore generale dell'ASL 2 di Avellino e se vi sia un obbligo di preavviso in capo allo stesso per il recesso dal rapporto di lavoro attualmente intercorrente con la Regione Campania;

quali urgenti misure intenda adottare per far fronte alla grave situazione d'ingovernabilità determinatasi nell'Istituto Pascale in conseguenza della protratta vacanza dell'organo di governo. (4-00510)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Vendola n. 4-00459, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° agosto 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Valpiana.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

risoluzione in Commissione Panattoni n. 7-00011 del 19 luglio 2001;

interrogazione a risposta scritta Pecoraro Scanio n. 4-00384 del 25 luglio 2001;

interrogazione a risposta scritta Cento n. 4-00486 del 1° agosto 2001.